

Seminario “In ... dipendenze” al Liceo classico di Latina

Il Liceo classico “Dante Alighieri” è uno dei sei, in provincia di Latina, che hanno istituito cicli con classi “a curvatura biomedica”.

La curvatura biomedica, autorizzata dal MIUR, risponde alla crescente richiesta delle giovani generazioni, in linea con l’evoluzione del progresso scientifico, all’acquisizione di maggiori competenze nelle discipline inerenti allo studio dell’essere umano, nei suoi aspetti anatomici, fisiologici e patologici.

Le discipline aggiuntive, costituite da Fisica Medica, Istologia e Citologia, Anatomia e Fisiologia, mirano a rendere gli alunni consapevoli della complessità della medicina e a dare visione olistica della scienza.

La scuola si avvale della collaborazione dell’Ordine dei medici provinciale (OMCeO) per la didattica delle materie e per l’organizzazione di seminari di approfondimento.



Per il seminario, svoltosi il 9 gennaio 2026, l’Istituto e l’OMCeO hanno invitato la Sezione LILT di Latina a collaborare mediante l’intervento attivo dei *Peer educators* del 3° e 4° anno, che partecipano al programma “Guadagnare Salute con la LILT”.

Ai *Peer educators* è stata data la consegna di preparare un **Role-playing dei 5 cappelli** (6 cappelli di Edwrad De Bono, 1994), con il quale proporre all’assemblea di circa 350 compagni una discussione sul “Farsi una canna”.



I cinque cappelli rappresentano:

Rosso: colui/ei che esprime di getto le proprie intuizioni ed emozioni;

Nero: colui/ei che rileva gli aspetti negativi (avvocato del diavolo);

Giallo: colui/ei che rileva gli aspetti positivi (avvocato dell'angelo);

Verde: colui/ei che indica sbocchi creativi e suggerisce nuove idee;

Blu: colui/ei che conduce il gioco.

I ragazzi e le ragazze, in modo autonomo e creativo, hanno prodotto e recitato il seguente:

ROLE-PLAYING DEI 5 CAPPELLI

BLU: Oh... siamo qui da mezz'ora a non fare un cazzo. Qualcuno ha un'idea o continuiamo così?

VERDE: Beh... un'idea ce l'avrei. Tipo... e se ci facessimo una canna?

ROSSO: (ride, un po' nervoso) A me l'idea mette già un misto tra relax e ansia, eh. Cioè, da una parte mi rilasso solo a pensarci, dall'altra mi viene in mente mia madre che mi guarda delusa.

NERO: Appunto. È sempre così: "una sola", "tanto non succede niente"... E poi ti rincoglionisci, perdi il pomeriggio, magari stai pure male.

GIALLO: Sì però calma. Non è che automaticamente diventi uno zombie. Per qualcuno è solo un modo per staccare, farsi due risate, parlare più tranquilli.

BLU: Ok, fermi un attimo. Non stiamo decidendo niente ancora. Stiamo solo parlando. Continuiamo: cosa vi viene in mente, pro e contro.

VERDE: Cioè raga, guardateci. Siamo stanchi, stressati, sempre di corsa. Una canna potrebbe pure farci venire fuori un discorso decente, non le solite cazzate.

NERO: O potrebbe farci stare in silenzio a fissare un muro per mezz'ora.

ROSSO: A me è capitato entrambe le cose, eh. Una volta mi sentivo leggerissimo, un'altra mi batteva il cuore a mille. Dipende da come stai prima.

GIALLO: Appunto: se sei tranquillo, può pure essere un momento ok. Non è il demonio. Il problema è usarla per non pensare a niente.

BLU: Quindi stiamo dicendo che non è la canna in sé, ma il perché e il come.

VERDE: Sì, tipo: se la fai perché non sai che fare, ... beh! se la fai per stare insieme, chiacchiere, ridere... cambia.

NERO: Oppure potremmo semplicemente... non farla. Andare a farci un giro, una partita, boh.

ROSSO: Però non fare finta che non vi venga voglia. A volte la voglia è solo voglia di staccare la testa.

GIALLO: E staccare la testa ogni tanto non è un crimine. Basta non farlo diventare l'unico modo.

BLU: Ok, provo a tirare le fila. Abbiamo detto che: può rilassare può anche far stare male dipende da persona, momento e motivo non è una soluzione magica La domanda vera è: oggi, qui, a noi, serve davvero?

(Silenzio breve. Si guardano.)

VERDE: Boh... forse oggi no.

ROSSO: Sì... detta così mi passa pure un po' la voglia. Cioè, non è entusiasmo, è più stanchezza.

NERO: E fare una cosa solo per noia di solito finisce male. Almeno per me è sempre stato così.

GIALLO: Però è positivo che ce ne accorgiamo adesso. Vuol dire che non stiamo andando in automatico.

BLU: Ok. Quindi, se oggi non serve, non ha senso forzare. Vediamo alternative.

VERDE: Potremmo fare qualcosa di diverso, tipo cambiare posto. O fare una roba a caso, anche stupida, ma insieme.

ROSSO: Io sinceramente mi sentirei più leggero se uscissimo a camminare un po'. Mi fa meno casino in testa.

NERO: Camminare, muoversi... almeno non torni a casa con la sensazione di aver buttato il pomeriggio.

GIALLO: E magari torniamo con la testa più libera lo stesso. Senza effetti strani, senza paranoie.

BLU: Ok. Decisione presa: oggi niente canna. Usciamo, facciamo due passi e vediamo che succede.

(Si alzano lentamente.)

VERDE: Oh, però domani magari ne riparlamo, eh.

MESSAGGI DISSUASIVI

I *Peer educators* hanno anche riformulato un questionario, suggerito dall'OMCeO, per sondare la conoscenza e la percezione del rischio di dipendenza da sostanze tra i compagni del Liceo.

Hanno risposto alle domande, proposte online su modulo Google, n. 268 alunni sul totale di ca. 600 (= 45%).

Nella penultima domanda si chiedeva di formulare, in modo libero, un messaggio volto a dissuadere dal far uso di sostanze. Di seguito, è riportata una selezione delle frasi, che sono sembrate più creative e incisive:

Ti giochi il tuo unico futuro.

Lo sballo dura poco, le conseguenze possono durare anni.

La vita è come una tela su cui dipingere che, con le sostanze, diventa una cartina per rollare.

Non rovinatevi la vita per fare i figli.

Le sostanze promettono una fuga, ma tolgono libertà.

Sii forte per davvero: dire no alle droghe è una scelta di libertà.

Ogni minuto sotto una sostanza è un minuto in meno con sé stessi.

Come una piccola fiamma, che lentamente logora sempre più il punto in cui colpisce, così le dipendenze compromettono a mano a mano il tuo presente e il tuo futuro.

Se ne fumi troppa gli altri cosa fanno? serve altruismo ...!

Spesso la strada per l'inferno sembra il paradiso, ma è anche quella più corta e meno conveniente.

Le sostanze promettono una via d'uscita veloce, ma spesso rubano molto più di quello che danno: lucidità, libertà, futuro. Scegli ciò che ti permette di restare davvero te stesso.

Non evitare di fare i conti con te stesso, ma chiedi aiuto e rifletti sul peso che le tue scelte hanno su di te.

Non sei tu ad aver bisogno delle sostanze: sono le sostanze ad aver bisogno di toglierti qualcosa per esistere.

C'è chi vorrebbe vivere e non può; se tu puoi scegliere di vivere, vivi bene e non rovinare la tua vita facendo uso di sostanze.

Non permettere a una sostanza di decidere chi devi essere o come devi sentirti. Scegli di restare al comando della tua vita e della tua libertà, perché il tuo potenziale non ha bisogno di scorciatoie per brillare.

Le sostanze promettono una via d'uscita, ma spesso tolgono libertà, salute e futuro.

Non tutto ciò che ti fa scappare dalla realtà, in un modo o nell' altro, ti rende libero.